

PROMOZIONI PER SCRUTINIO: DUE ALL'ANNO

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Questa settimana abbiamo inviato una nota all'attenzione del Capo della Polizia il Prefetto Lamberto Giannini, per chiedergli di valutare l'opportunità di rivedere i meccanismi di promozione effettuati mediante scrutinio. Ad oggi gli scrutini per le promozioni relative al personale dei ruoli Agenti, Assistenti, Sovrintendenti e Ispettori avvengono di norma una volta all'anno e in tale occasione vengono valutati gli avanzamenti per i quali è stato maturato il diritto l'anno precedente.

Questo significa che l'avanzamento di qualifica viene accertato, a volte, anche con oltre un anno di ritardo. Inoltre, si devono aggiungere i tempi di registrazione e notifica, pertanto i passaggi di qualifica diventano effettivi mediamente non prima di un anno e mezzo dopo la maturazione del diritto. Il personale merita di vedersi riconosciuta subito la nuova qualifica, non solo come gratificazione rispetto al percorso professionale effettuato, ma anche per l'eventuale assunzione di nuove responsabilità e la connessa maggiore retribuzione.

Oltre a questo, l'esperienza delle ultime stagioni concorsuali ha messo in luce il fatto che i reiterati ritardi nell'avanzamento di carriera e le conseguenti attribuzione della qualifica hanno prodotto a cascata conseguenze negative tanto sul versante della partecipazione ai concorsi, che su quello dell'esercizio dei diritti connessi. Infatti, talvolta, non è stata riconosciuta la prerogativa della conservazione della sede di servizio oppure non è stato possibile partecipare al concorso per i posti riservati, perché i colleghi non risultavano in possesso formalmente della qualifica necessaria all'atto di presentazione dell'istanza di partecipazione al concorso.

In altre occasioni, in seguito al superamento di un concorso, non è stato possibile riconoscere l'assegno personale per la differenza di parametro perché non ancora formalmente acquisito. In entrambi i casi le ripercussioni negative delle lungaggini e i ritardi degli scrutini sono ricadute sui colleghi che talvolta sono stati anche costretti a ricorrere al contenzioso amministrativo.

Per tutti questi motivi riteniamo indispensabile venga adottato il modello già previsto per il personale appartenente alla carriera dei funzionari e medici della Polizia di Stato, ossia che gli scrutini vengano fatti due volte all'anno. In questo modo sarebbe possibile per il personale di tutti ruoli ottenere la qualifica in tempo utile per poter valorizzare al meglio le proprie aspettative professionali e di poter partecipare ai concorsi facendosi riconoscere legittimamente i diritti acquisiti.

Le competenti Commissioni potrebbero riunirsi nei mesi di luglio e gennaio di ogni anno, per adempiere tutte le attività connesse agli scrutini, sia per merito assoluto che comparativo. Siffatto meccanismo dovrebbe così determinare come punto di caduta un sistema di procedure di avanzamento sempre più rispondente a logiche di efficienza e tempestività, parametri fondamentali per il buon funzionamento della nostra Amministrazione.

Stefano Paoloni



SODDISFAZIONE SAP: TONELLI ASSOLTO DA QUERELA DI ILARIA CUCCHI PERCHÈ "IL FATTO NON SUSSISTE"

La Corte d'Appello di Roma ha assolto Gianni Tonelli, Segretario Generale Aggiunto del SAP ed ex deputato, dal reato di diffamazione contestato a seguito di una querela presentata da Ilaria Cucchi "perché il fatto non costituisce reato". Le dichiarazioni di Tonelli erano contenute in un nostro comunicato del 31 ottobre 2014 a seguito della definitiva assoluzione in appello degli appartenenti alla Polizia Penitenziaria per la morte di Stefano Cucchi.

«Il mio intendimento -dichiara Tonelli- era sostenere la campagna SAP "verità e giustizia" con la quale si proponeva di collocare su tutte le divise, su tutte le auto e in tutte le celle di sicurezze delle telecamere al fine di videoregistrare gli interventi per dare tutela e trasparenza all'operato delle Forze dell'Ordine e ai cittadini. Fin dal primo momento ho ritenuto ingiusta, strumentale e infondata la querela e nonostante il Pubblico Ministero avesse chiesto l'archiviazione, perché non rilevava illecità nella mia condotta. Il Giudice delle Indagini Preliminari, su opposizione di Ilaria Cucchi, impose l'imputazione coatta a mio danno rinviandomi a giudizio. Feci richiesta di anticipazione del dibattimento al termine del quale nonostante la pubblica accusa avesse richiesto l'assoluzione fui condannato in primo grado. Io avevo solamente detto la verità senza diffamare nessuno nell'esclusivo interesse della giustizia. Proposi appello e rinunciai alla prescrizione perché pretendevo giustizia. Io non intendevo uniformarmi alla ipocrisia secondo la quale la verità è inconciliabile con il doveroso sentimento di rispetto e pietà nei confronti di vicende così gravi».



Per la terza volta la pubblica accusa ha richiesto l'assoluzione che è stata disposta in via definitiva dalla Corte d'Appello di Roma perché il fatto non costituisce reato.

«Ho fatto solamente il mio dovere servendo la causa della verità -commenta Tonelli- e finalmente anche se a caro prezzo ho ottenuto giustizia. Sono stato oggetto di campagne di stampa faziose e disumanizzanti ma ieri e per la seconda volta sono stato assolto dalle querele di Ilaria Cucchi. La prima si è conclusa di fronte al Tribunale di Roma pochi mesi fa, il 27 settembre 2022, sostanzialmente per gli stessi fatti e dichiarazioni e con le stesse motivazioni. Ho sempre detto la verità senza diffamare nessuno nell'adempimento del mio dovere di Segretario Generale del SAP. Il mio è stato solamente un doveroso contributo all'interesse pubblico ma il nostro è un Paese stanco in cui il detto "male non fare paura non avere" ha riscontri molto scarsi di applicabilità.

Oggi provo sentimenti contrastanti di soddisfazione e amarezza ma credo che la strada da me intrapresa di non abdicare ai doveri in difesa degli operatori in divisa, senza farmi ammaliare e traviare dalle sirene del corporativismo, sia stata quella giusta e non ci saranno querele o processi, attacchi mediatici e ideologici di sorta che mi faranno desistere. I poliziotti non possono essere accusati ingiustamente e desiderano rendere conto al Paese di ogni loro respiro mediante le telecamere. Anche i travagli giudiziari e mediatici a cui sono stato ingiustamente sottoposto ci avvicineranno all'obiettivo».

IL SAP A STRISCIA LA NOTIZIA: MILANO SITUAZIONE ESPLOSIVA IN VIA CAGNI

STRISCIA la notizia



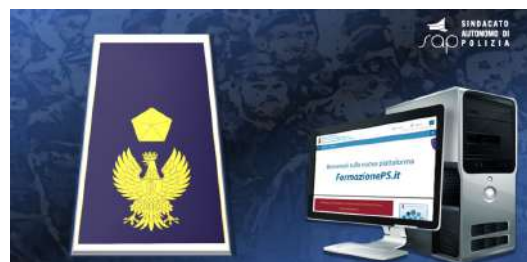
Sugli incresciosi fatti di Via Cagni a Milano e immediatamente denunciati dal SAP è ritornata alla carica anche Striscia La Notizia. Lunedì mattina circa 700 immigrati si sono recati in via Cagni per ottenere la prenotazione per richiedere i documenti per l'asilo politico. Prima ancora dell'apertura dei cancelli sono scoppiati tumulti e incidenti tra gli immigrati stesse, tanto che i colleghi in servizio sono stati obbligati, per evitare il peggio, ad intervenire anche con il lancio di lacrimogeni per disperdere la folla.

Striscia la notizia ha dedicato un intero servizio alla situazione di via Cagni e ha dato voce anche alla nostra denuncia riprendendo interamente il comunicato del SAP di Milano per dare voce anche alla prospettiva degli operatori di polizia: «Resse, calci, pugni, lacrimogeni sono la dimostrazione che la politica di flussi migratori è troppo schiacciante rispetto alle nostre possibilità». Sottolineando come ciò che il SAP ha segnalato nel comunicato era stato ampiamente previsto

da loro, che lo avevano evidenziato in un precedente servizio: "Capiamo il difficile lavoro delle autorità per contenere tutte queste persone che stanno spingendo, cercano di denunciare le persone che vendono gli appuntamenti (egiziani)" spiegando che il tutto è legato al problema della lingua perché non tutti parlano l'inglese o l'italiano.

SOVRINTENDENTE PROMOSSI PER MERITO STRAORDINARIO: AVVIO 16° CORSO BIS PER VICE ISPETTORE

Il giorno 30 gennaio inizierà il 16° Corso Bis per la nomina alla qualifica di Vice Ispettore relativo al concorso interno, per titoli, per la copertura di 2662 posti per Vice Ispettore. Al corso prenderanno parte 58 colleghi a vario titolo, ossia personale che per diverse motivazioni non ha partecipato a precedenti analoghi corsi e ha diritto alla frequenza del primo corso utile, nonché personale per il quale il TAR Lazio ha emesso specifica ordinanza cautelare e pertanto è stato ammesso al corso con riserva. Riguardo a questi ultimi si tratta di personale del ruolo dei Sovrintendenti promosso per merito straordinario. Molte ordinanze cautelari sono state ottenute grazie alla convenzione che il SAP ha stipulato con lo Studio Legale Bianchi di Crotone in favore degli iscritti al nostro Sindacato. I ricorsi presentati al TAR Lazio e che hanno prodotto le ordinanze cautelari sono finalizzati alla rivalutazione del punteggio attribuito nella parte relativa all'anzianità di servizio nel ruolo e nella qualifica di Sovrintendente in quanto inferiore al punteggio dovuto per effetto del mancato riconoscimento della retrodatazione della qualifica di Vice Sovrintendente in conseguenza della promozione per merito straordinario.



SCORRIMENTI GRADUATORIE E SEMPLIFICAZIONE CONCORSI: PRESENTATI EMENDAMENTI



Presentati gli Emendamenti al Decreto Mille Proroghe per lo scorrimento delle graduatorie per 436 Vice Commissario, 1000 Sostituti Commissari e 1141 Vice Ispettori (nella misura di ulteriori 1356 unità). Vengono previsti anche due concorsi per Ispettore Superiore nel 2026 e 2028 rispettivamente per 1800 e 2400 posti. Inoltre viene stabilita la possibilità di semplificare le procedure concorsuali per evitare, come accade oggi, che i concorsi interni abbiano una durata media di circa tre anni.

Continua il percorso intrapreso diversi mesi fa che purtroppo non è stato possibile realizzare con la legge di bilancio in quanto gli emendamenti presentati, molto simili agli attuali, non trovarono approvazione in Commissione Bilancio. Sono comunque norme indispensabili per il buon funzionamento dell'apparato.

Gli emendamenti sono stati presentati al Senato da Lega e Fratelli d'Italia. Il Decreto dovrà andare in conversione entro il 27 Febbraio.

Di seguito vengono riportati gli emendamenti citati.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198,
recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (452)

EMENDAMENTI

Romeo, Pirovano, Tosato, Spelgatti, Claudio Borghi, Testor, Dreosto, Bergesio, Bizzotto, Borghesi, Cantalamessa, Cantù, Centinaio, Garavaglia, Germanà, Marti, Minasi, Murelli, Paganella, Potenti, Pucciarelli, Stefani

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

Art. 1-bis

(Disposizioni per il potenziamento del ruolo direttivo e del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato)

1. Al fine di potenziare il ruolo direttivo della Polizia di Stato, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera t), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, tale ruolo è ulteriormente alimentato mediante integrale scorrimento della graduatoria del concorso interno, per titoli, indetto per 436 vice commissari del ruolo direttivo della Polizia di Stato ai sensi della lettera t), n. 2), del citato

articolo 2, indetto con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 12 aprile 2019, pubblicato sul Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'interno del 12 aprile 2019, Supplemento straordinario n. 1/19-bis, limitatamente ai dipendenti ancora in servizio alla data del 1° gennaio 2023, con collocazione degli interessati in posizione sovranumeraria nell'ambito di tale ruolo, con decorrenza giuridica ed economica non antecedente a tale data, salvo rinuncia entro i trenta giorni successivi. Non trovano applicazione le disposizioni di cui ai periodi secondo e terzo della citata lettera t), n. 2), e la promozione alla qualifica di commissario avviene per anzianità, senza demerito, dopo quattro mesi di effettivo servizio nella qualifica di vice commissario.

2. Per effetto di quanto previsto al comma 1, il ruolo degli ispettori della Polizia di Stato è alimentato con le seguenti misure straordinarie:

a) la qualifica di sostituto commissario del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato è ulteriormente alimentata mediante integrale scorrimento della graduatoria del concorso interno, per titoli, per 1.000 sostituti commissari, indetto ai sensi del medesimo articolo 2, comma 1, lettera r-quater), del citato decreto legislativo n. 95 del 2017, con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 31 dicembre 2020, Supplemento straordinario n. 1/56-bis, limitatamente ai dipendenti ancora in servizio alla data del 1° gennaio 2023, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 2023 e accesso alla denominazione di «coordinatore» dopo sei anni di effettivo servizio nella qualifica, salvo rinuncia entro i trenta giorni successivi al 1° gennaio 2023;

b) ferma restando l'applicazione, in relazione ai concorsi banditi nell'anno 2020 ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c-bis), del citato decreto legislativo n. 95 del 2017, e successive modificazioni, delle disposizioni di cui alla successiva lettera c-quinquies), i posti disponibili per i candidati idonei nell'ambito del concorso interno, per titoli ed esami, di 1.141 posti per vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, indetto ai sensi della citata lettera c-bis, n. 2), con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 31 dicembre 2020, pubblicato sul Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'interno del 31 dicembre 2020, Supplemento straordinario n. 1/58, sono ampliati nella misura massima di ulteriori 1.356 unità, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente per il relativo organico e nell'ambito dei posti disponibili alla data del 31 dicembre 2016 e riservati al concorso pubblico per l'accesso alla qualifica di vice ispettore ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335. I posti per le predette procedure concorsuali pubbliche sono resi nuovamente disponibili a decorrere dal 31 dicembre 2023, in ragione di almeno 170 unità per ciascun anno.

3. Le modalità di svolgimento delle procedure concorsuali della Polizia di Stato, incluse le disposizioni concernenti la composizione della commissione esaminatrice, possono essere stabilite, anche in deroga alle vigenti disposizioni di settore, con riferimento a:

a) la semplificazione delle modalità del loro svolgimento, assicurando comunque il profilo comparativo delle prove e lo svolgimento di almeno una prova scritta o di una prova orale, ove previste dai bandi o dai rispettivi ordinamenti. Ai fini di cui alla presente lettera, per prova scritta si intende anche la prova con quesiti a risposta multipla;

b) la possibilità dello svolgimento delle prove anche con modalità decentrate e telematiche di videoconferenza.

4. All'articolo 2, comma 1, lettera r-bis), del decreto legislativo n. 95 del 2017, e successive modificazioni, la parola "2027" è sostituita dalla seguente:

"2028" e le parole "ciascuno per 1.200" sono sostituite dalle seguenti:

"rispettivamente, per 1.800 e 2.400"

5. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni del presente articolo è autorizzata la spesa di 8.150.000 euro per l'anno 2023, 8.150.000 euro per l'anno 2024, 11.150.000 euro per l'anno 2025, 11.150.000 euro per l'anno 2026, 13.000.000 euro per l'anno 2027, 13.000.000 euro per l'anno 2028, 16.900.000 euro per l'anno 2029, 16.650.000 euro per l'anno 2030, 18.100.000 euro per l'anno 2031 e 18.100.000 euro per l'anno 2032.

6. Agli oneri di cui al comma 5, si provvede:

a) per gli anni dal 2023 al 2026, mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti dei capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza;

b) per gli anni dal 2027 al 2032, in parte mediante le riduzioni degli stanziamenti di cui alla precedente lettera a) e quanto a 1.850.000 euro per gli anni 2027 e 2028, 5.750.000 euro per l'anno 2029, 5.500.000 euro per l'anno 2030, 6.950.000 euro per gli anni 2031 e 2032, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n.190 del 2014. Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero."

2.2

Lisei, Liris

Al comma 2, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

"b) all'articolo 2, comma 3, le parole «di entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «del 31 dicembre 2022» e le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti «31 dicembre 2023»".

2.3

Lisei, Liris

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

"2-bis. Al fine di potenziare il ruolo direttivo della Polizia di Stato, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera t), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, tale ruolo è ulteriormente alimentato mediante integrale scorrimento della graduatoria del concorso interno, per titoli, indetto per 436 vice commissari del ruolo direttivo della Polizia di Stato ai sensi della lettera t), numero 2), del citato articolo 2, indetto con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 12 aprile 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'interno del 12 aprile 2019, Supplemento straordinario n. 1/19-bis, limitatamente ai dipendenti ancora in servizio alla data del 1° gennaio 2023, con collocazione degli interessati in posizione sovranumeraria nell'ambito di tale ruolo, con decorrenza giuridica ed economica non antecedente a tale data, salvo rinuncia entro i trenta giorni successivi.

Non trovano applicazione le disposizioni di cui ai periodi secondo e terzo della citata lettera t), numero 2), e la promozione alla qualifica di commissario avviene per anzianità, senza demerito, dopo quattro mesi di effettivo servizio nella qualifica di vice commissario.

2-ter. Per effetto di quanto previsto al comma 2-bis, il ruolo degli ispettori della Polizia di Stato è alimentato con le seguenti misure straordinarie:

a) la qualifica di sostituto commissario del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato è ulteriormente alimentata mediante integrale scorrimento della graduatoria del concorso interno, per titoli, per 1.000 sostituti commissari, indetto ai sensi del medesimo articolo 2, comma 1, lettera r-quater), del citato decreto legislativo n. 95 del 2017, con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 31 dicembre 2020, Supplemento straordinario n. 1/56-bis, limitatamente ai dipendenti ancora in servizio alla data del 1° gennaio 2023, anche se già in possesso di tale qualifica, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 2022 e accesso alla denominazione di «coordinatore» dopo sei anni di effettivo servizio nella qualifica;

b) ferma restando l'applicazione, in relazione ai concorsi banditi nell'anno 2020 ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c-bis), del citato decreto legislativo n. 95 del 2017, delle disposizioni di cui alla lettera c-quinquies) del citato comma 1, nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche per l'accesso alla qualifica di vice ispettore della Polizia di Stato, i posti disponibili per i candidati idonei nell'ambito del concorso interno, per titoli ed esami, di 1.141 posti per vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, indetto ai sensi della citata lettera c-bis), numero 2), con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 31 dicembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'interno del 31 dicembre 2020, Supplemento straordinario n. 1/58, sono ampliati nella misura massima di ulteriori 1.356 unità, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente per il relativo organico e nell'ambito dei posti disponibili alla data del 31 dicembre 2016 e riservati al concorso pubblico per l'accesso alla qualifica di vice ispettore ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335. I posti per le predette procedure concorsuali pubbliche sono resi nuovamente disponibili a decorrere dal 31 dicembre 2023, in ragione di almeno 170 unità per ciascun anno.

2-quater Le modalità di svolgimento delle procedure concorsuali della Polizia di Stato, incluse le disposizioni concernenti la composizione della commissione esaminatrice, possono essere stabilite, anche in deroga alle vigenti disposizioni di settore, con riferimento a:

a) la semplificazione delle modalità del loro svolgimento, assicurando comunque il profilo comparativo delle prove e lo svolgimento di almeno una prova scritta o di una prova orale, ove previste dai bandi o dai rispettivi ordinamenti. Ai fini di cui alla presente lettera, per prova scritta si intende anche la prova con quesiti a risposta multipla;

b) la possibilità dello svolgimento delle prove anche con modalità decentrate e telematiche di videoconferenza.

2-quinquies. All'articolo 2, comma 1, lettera r-bis), del decreto legislativo n. 95 del 2017, la parola: «2027» è sostituita dalla seguente: «2028» e le parole: «ciascuno per 1.200» sono sostituite dalle seguenti: «rispettivamente, per 600 e 1.200».

Conseguentemente, all'art. 2, dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

9-bis. Agli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni dei

commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, quantificati in 8.089.901,44 euro

per l'anno 2023, in 8.110.710,44 euro per l'anno 2024, in 11.101.900,44 euro

per l'anno 2025, in 11.084.470,44 euro per l'anno 2026, in 12.979.970,44 euro

per l'anno 2027, in 13.870.630,44 euro per l'anno 2028, in 16.860.850,44 euro

per l'anno 2029, in 16.605.150,44 euro per l'anno 2030, in 18.090.030,44 euro

per l'anno 2031 e in 18.074.130,44 euro per l'anno 2032, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

GRANDI UOMINI AL SERVIZIO DELLO STATO

intervista di Marco Spiridigliozzi

L'arresto di Matteo Messina Denaro raccontato da chi ha vissuto e affrontato esperienze simili: l'adrenalina, la sfida costante col pericolo, la consapevolezza di rischiare quotidianamente in prima persona, la dura preparazione. Luigi Nocerino, Sostituto Commissario Coordinatore in pensione da pochi mesi, ci apre le porte di una carriera passata per molti anni al NOCS, al Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza, alla costante ricerca di latitanti, criminali, estremisti e fondamentalisti.

Lo scorso 16 gennaio è stato arrestato Matteo Messina Denaro e con la cattura del mafioso trapanese, sono stati tutti presi i latitanti storici della mafia: parliamo di Totò Riina, Bernardo Provenzano e Matteo Messina Denaro. La carcerazione di una figura di spicco di una qualsiasi organizzazione criminale, è il punto finale di un'attività investigativa che non può ovviamente riassumersi in un semplice aggettivo. Si arriva ad un tale risultato dopo settimane, mesi, anni di lavoro da parte di tanti uomini e donne delle Forze dell'Ordine. Un lavoro fatto di investigazione ai massimi livelli, grazie a tecnologie avanzate, ma soprattutto grazie alla ferma volontà, all'impegno, alla dedizione e alla professionalità di tanti poliziotti e carabinieri. Digos, Dia, Ros, Squadra Mobile, Nocs, sono solo alcuni dei reparti che tutti insieme aggiungono giorno dopo giorno i giusti tasselli per arrivare a scovare il più temibile dei criminali. Ne parliamo con Luigi Nocerino, Sostituto Commissario Coordinatore in pensione da pochi mesi, il quale nel corso della sua carriera ha fatto parte del Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza, meglio noto con l'acronimo di NOCS. Arruolatosi nel gennaio del 1983, frequenta l'84mo Corso AA presso la Scuola di Alessandria, come prima assegnazione viene mandato a Roma presso il II Distretto di Polizia, quindi le FFOO (Rugby Milano), di nuovo a Roma al Reparto Volanti, quindi la prima lunga parentesi al NOCS, poi l'IPI Nettuno, e la seconda parte della sua carriera ancora al NOCS. Da operatore prima, e da formatore in seguito, Nocerino per anni ha affrontato esperienze professionali del tutto simili a quelle che hanno portato alla cattura dei 3 mafiosi succitati, e a lui chiediamo innanzitutto, cosa si prova il giorno dell'arresto, della cattura:



"Si prova un misto di orgoglio e soddisfazione perché pensi a quanto lavoro e quanto impegno c'è stato da parte tua e di tanti tuoi colleghi per arrivare a quel giorno. Sai che da quel momento tu hai finito il tuo compito e che il timone passa in mano alla giustizia, e tu torni al Reparto pronto a prepararti fisicamente, tecnicamente e mentalmente ad un nuovo compito".

Partiamo dall'inizio: come arriva al NOCS?

"In realtà feci domanda per le selezioni ad un corso da paracadutista della Polizia di Stato. Solo in seguito venni a sapere che era collegato strettamente alla formazione per operatore antiterrorismo del NOCS. Superai il Corso e mi ritrovai trasferito immediatamente al Nucleo. Ero felicissimo, pieno di orgoglio per un reparto che era il sogno di tutti noi".

Quanto è stato difficile il famoso Corso Base del NOCS?

"Diventai operatore del NOCS grazie alle selezioni di cui sopra, svolgendo e superando il corso di 6 mesi denominato "Basico". Duro, molto duro, altamente formativo e tecnico. Così posso definirlo. Quello che mi è rimasto impresso e che non dimenticherò mai, è la preparazione che ti viene fatta per poter immediatamente reagire a quante più emergenze possibili. Ovvero anticipando con il corpo e la mente, le varie situazioni che si possono creare e attivandosi quindi positivamente. Calarsi con una corda o con il Fast Rope da un elicottero è uno dei tanti skills di base. Imparammo. Imparammo a cavarcela in condizioni che solo pochi anni prima consideravo impensabili".

Superato il corso base, diventò un NOCS a tutti gli effetti:

"Esatto. E iniziò il mio lavoro da operatore antiterrorismo. Iniziarono gli appostamenti poco prima delle incursioni. Iniziò la mia vita da invisibile, lavorando su figure e fatti il più delle volte sconosciute ai più. Anche agli stessi colleghi di reparti ordinari. Un lavoro bellissimo, che ho amato a fondo, che mi ha portato ad affrontare rischi molto seri. Impari a convivere con



Nocerino (primo a dx) di scorta a Clinton

un tale pericolo. Ed imparai a convivere col teledrin!".
Il Teledrin, per le giovani generazioni, era un vero e proprio cercapersone. A fine anni 80 non esistevano i cellulari e in condizioni di emergenza si veniva avvisati appunto da questo aggeggio grosso più o meno come un pacchetto di sigarette:
"Quando suonava il teledrin, dovevamo immediatamente chiamare in ufficio. Avevamo sempre i gettoni al seguito e sapevamo che se squillava il teledrin, in poche ore saremmo dovuti partire per qualche operazione. Ovunque noi fossimo, dovevamo lasciare famiglia, amici e famigliari e tornare in ufficio. Preparare abbigliamento, armi e macchine e recarci in un punto di raccolta per partire. Sapevamo poche ma fondamentali notizie".



Molte indagini coperte, alcune diventate pubbliche. Sui giornali finì il conflitto a fuoco di Fiumicino durante la Guerra nel Golfo nel 1991:

"Eravamo di servizio antiterrorismo a Fiumicino, a ridosso delle piste di decollo e atterraggio dell'aeroporto. Dei trafficanti di armi, appartenenti alla criminalità organizzata romana, stavano provando, a fuoco, una partita di "AK-47 Kalashnikov". Intercettammo questo commando e quando stavamo per prenderli uno di loro iniziò a spararci contro. Ne scaturì un conflitto a fuoco che grazie a Dio non colpì a morte nessuno, nemmeno tra i civili. Aggiungo anche che eravamo addestrati per conflitti a fuoco del genere, e quindi anche grazie alla nostra preparazione tattico-strategica nessuno venne ferito. Facemmo molti interventi di questo tipo. Pochi arrivarono in cronaca. Ricordo tutti quelli a cui partecipai".

Entrasti al Nucleo nel 1989, solo pochi anni prima, il Nocs entrò nel mito grazie alla liberazione del Generale della NATO, James Lee Dozier in soli 50 secondi:

"Ricordo quell'operazione che andò in cronaca e che credo contribuì a creare il mito del Nucleo. Ebbi modo di conoscere in seguito molti di coloro che parteciparono a quella liberazione. Ecco, come detto, il lavoro di molte settimane si concluse in appena 50 secondi. Torno al concetto di immediatezza. Un operatore del Nucleo deve saper operare e soprattutto reagire alle criticità in pochi secondi. La liberazione di Dozier e molte altre ancora, ne sono la prova reale".

Oramai fisso al Nucleo, nei primi mesi del 1993 e fino al 1999 iniziaste un difficilissimo servizio di sicurezza a Palermo. Questo poco prima degli attentati di Firenze firmati proprio Messina Denaro:

"Quegli attentati, che seguirono di poco tempo le stragi del 92, furono la conferma che la lotta alla mafia era in pieno svolgimento e che i mafiosi stavano contrattaccando in maniera atroce. Immediatamente prendemmo servizio a Palermo per scortare un'importante personalità, una figura fondamentale nella lotta alla mafia. Ripenso a quegli anni e mi rendo conto di quanto rischiammo la nostra vita in quel periodo. Ripeto, arrivai a Palermo nel 1993. Pochi mesi prima erano stati barbaramente uccisi Falcone, Borsellino e tanti colleghi delle loro scorte. In quegli anni Palermo era invivibile. Si avvertiva un'aria assurda. Non ci fidavamo di nessuno se non di noi stretti colleghi del NOCS. E la personalità che scortammo per anni, si fidava di noi. E fu la sua e la nostra fortuna. Se noi decidevamo che un percorso o un appuntamento pubblico fossero rischiosi, lui non andava. Furono anni difficili se ci ripenso oggi. Ma anche straordinariamente formativi e belli".

Cosa vuol dire convivere con il pericolo?

"Ci si prepara al pericolo. Si è consapevoli di operare a stretto contatto con situazioni di grande tensione. Ti insegnano ad essere lucido in quei secondi. Una condizione che ovviamente qualcuno di noi possiede in parte per codice genetico, ma che al Nucleo ti allenano e ti addestrano in maniera eccellente".

Cosa ti senti di dire ai ragazzi che hanno compiuto questa impresa della cattura di Messina Denaro?

"Quando ho saputo dell'arresto, ho avvertito una grande scarica di adrenalina dettata dall'euforia. La classica soddisfazione di quando concludi un'operazione così importante. Come se fossi uno di loro, come se avessi lavorato anch'io al loro fianco. A tutti loro va il mio più sincero plauso. Anzi, vi dico che come Nucleo a noi toccava spesso l'atto finale, quello dell'incursione, della liberazione come nel caso di Dozier. Ma chi veramente ha un ruolo chiave, chi svolge il lavoro più importante e duro, sono loro. I ragazzi dei vari uffici dei vari corpi che ho citato prima. A tutti coloro che nelle Ucigos, alla Dia, al Ros, si occupano di intercettazioni, pedinamenti, indagini h24, Senza sosta. Colleghi che rischiano la vita ogni giorno. Nessuno lo dimentichi".

Quanto è importante lo scambio di informazioni tra le diverse forze in campo?

"Fondamentale. Come Polizia abbiamo catturato Provenzano, mentre i Carabinieri hanno preso Riina e adesso Messina Denaro, ma il risultato finale in tutte queste operazioni è dato dalla cooperazione tra tutte le forze in campo".

Cosa può fare lo Stato per aiutare questi uomini nel loro lavoro?

"Lo Stato deve continuare a supportare sempre più questi uomini. Dare loro maggiori mezzi e maggiori tecnologie".